

Per un concorso a Bari

23 mila concorrenti per 75 posti di bancario

BARI — Davanti agli edifici della Fiera del Levante, a Bari, sono centinaia e centinaia i giovani assiepati che attendono l'apertura dei cancelli. Sono venuti dai paesi e dalle città della Calabria e della Basilicata per partecipare alla prima prova del concorso indetto dalla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania per 75 posti di bancario. Le domande pervenute sono state oltre 23.000, praticamente tutti i giovani delle due regioni che dispongono del diploma di scuola superiore.

minato anche il tipo di esame che i concorrenti dovranno svolgere; infatti la prima prova è tutta di quiz che serviranno a scartare il grosso dei partecipanti. Solo dopo si avrà il classico «tema» e gli orali. Correggere 20.000 compiti di italiano, dicono i dirigenti della Cassa, è un'impresa impenabile.

Nasce dalla collaborazione fra tecnici di un paese terremotato e del Nord

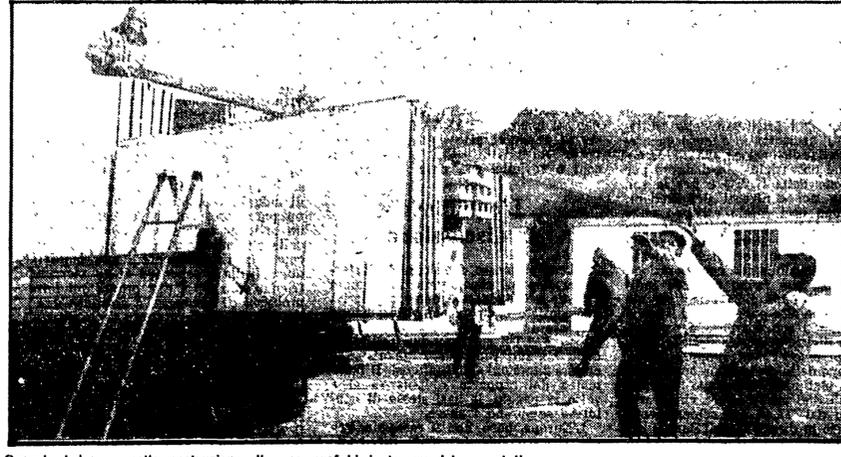
Un «cantiere pilota» per la ricostruzione

E' stato costituito a Castel S. Giorgio, gemellato con Vittorio Veneto - Una proposta per formare manodopera locale - La legge del governo serve, forse, solo a ricostruire ma certamente non è una misura di prevenzione

CASTEL S. GIORGIO — Alle parole possono seguire i fatti. Alle dichiarazioni di impegno possono sostituirsi le decisioni, perfino gli atti amministrativi. Dopo il 23 novembre non si fa altro che dire che la ricostruzione deve essere pulita, sicura, democratica; e soprattutto, che deve tener conto delle indicazioni e dei consigli che vengono dagli scienziati, per troppi anni ignorati o negletti. Ebbene: a Castel S. Giorgio, comune dell'Agro nocerino sarnese, la strada della concretezza è stata imboccata.

Chiaromonte: daremo battaglia per cambiare la legge sulla ricostruzione

AVELLINO — Il PCI svilupperà nelle prossime settimane, nel Parlamento e nel paese, una grossa battaglia per giungere ad una modificazione sostanziale della legge per la ricostruzione delle zone terremotate presentata dal governo, della quale non si può non dire un giudizio complessivamente negativo.



Operai al lavoro nella costruzione di casa prefabbricate per i terremotati

Ieri è stato ascoltato l'ex ministro Valsecchi

Falsi danni di guerra: sparita la lettera di Giulio Andreotti

Due fonogrammi sulla scomparsa del documento - Domani sarà interrogato il ministro Colombo, il cui segretario Crocetta è sul banco degli accusati

MILANO — Pare che sia davvero scomparsa la lettera che Giulio Andreotti inviò il 25 settembre 1972 al ministro del Tesoro Giovanni Magagnoli per sollecitarlo in modo dettagliato la pratica dei danni di guerra della Caproni. Al processo per i falsi danni di guerra di alcune industrie, la notizia della scomparsa dell'importante documento è giunta per via ufficiale: il gabinetto della presidenza del Consiglio e quello del Tesoro hanno inviato un fonogramma di identico tenore.

(Dario Crocetta) per imperiosi, reiterati e pressanti interventi di raccomandazione (l'altro segretario particolare accusato di corruzione è quello di Andreotti, Gilberto Bernabei). Ieri è stato ascoltato un altro ex ministro, il dc Athos Valsecchi, che fu, tra il 1972 e il 1973, ministro del Tesoro. Valsecchi ha raccontato che fu lui a intervenire perché l'Intendente di finanza di Varese, Feliciano Ambrano, venisse promosso alla sede più importante di Torino. Ambrano è imputato nel processo dei falsi danni di guerra, per aver ricevuto cinquanta milioni dal gruppo truffaldino capeggiato da Giancarlo Guasti e Pietro Fusaroli.

Prosegue il dibattito dopo le recenti elezioni studentesche

Università: cosa pensano i repubblicani

Dopo l'intervento di David Maria Sassòli, responsabile nazionale scuola e università del movimento giovanile dc, sulle elezioni universitarie, pubblichiamo oggi l'articolo di Angelo Pappadà, responsabile degli studenti della federazione giovanile repubblicana.

Oggi il capitale ce lo siamo mangiato proprio tutto, e bisogna ricominciare daccapo. I compagni della FGCI, che hanno aperto questa riflessione in tono autoctico (sia detto senza compiacimento, non abbiamo nessuna intenzione, noi che abbiamo scelto una posizione diversa, di tirar fuori il «te lo avevamo detto») hanno posto l'accento sul cambiamento intervenuto in questi anni nell'atteggiamento degli studenti nei confronti delle strutture universitarie. Si accanza dunque, nuovamente, uno «strano studente» più «laico», più disincantato, meno ideologizzato e aperto a diverse esperienze?

studia e conduce delle attività parallele dalle quali non ricava, però, l'auto-sostentamento, o comunque colui che non ce la fa a proseguire gli studi fino alla laurea (sembra che non ci siano alternative alla laurea, in questo paese) per gli alti costi, o per la mancanza di tempo in una situazione non irriducibile, non ricercata, oggi come cinque o dieci anni fa. Se nei nostri atenei sembra tornata la figura dello studente efficiente e silenzioso, desideroso di ricavare il massimo profitto possibile dal tempo che trascorre all'università, o che dedica comunque allo studio, è perché la lama «oggettiva» della crisi economica, e quella «soggettiva» della disillusione verso qualsiasi ipotesi di cambiamento, l'hanno convinto ad assumere la propria preparazione professionale come arma di difesa in una società obiettivamente in declino.

L'incontro con Pandolfi nella cittadina emiliana

Gli abitanti di Caorso: «Queste le condizioni per usare la centrale»

Revisione delle norme sulla sicurezza, prova generale pubblica del piano di evacuazione, tra le richieste

PIACENZA — Dopo Montalto di Castro, Caorso, il ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi, che sta completando il giro delle centrali nucleari e di quelle tradizionali (gli «scottanti») come quella di Porto Tolle), è arrivato ieri sulle rive emiliane del Po, in questo piccolo paese ancora avvolto dalle ultime brume di fine inverno. Pandolfi non è stato accolto male dalla popolazione, ma con una certa indifferenza. Era stato invitato a presiedere una riunione comune del Consiglio provinciale di Piacenza e del Consiglio comunale di Caorso,

Respinte dall'MLS le dimissioni di Cafiero

ROMA — Il Comitato Centrale del Movimento Lavoratori per il socialismo (MLS) ha respinto le dimissioni di Cafiero presentate al momento dell'apertura della discussione sul progetto di unificazione tra il MLS e il PdUP. Il Comitato centrale ha anzi approvato il documento che lo stesso Cafiero aveva presentato quale base valida per il processo di unificazione.

Referendum: rettifica della Federazione di Vercelli. Il compagno Pier Mario Bazzacco, segretario della Federazione del PCI di Vercelli, ci invia questa precisazione: Carlo Reichlin, l'articolo apparso su «l'Unità» di domenica scorsa, sulla consultazione in corso nei Comitati federali sul referendum, a firma F.I., contiene una grave inesattezza nella parte conclusiva quando afferma che «qualche federazione, come quella di Vercelli, pensa che anche il PCI debba ricorrere al referendum per problemi e materie che angustiano le grandi masse».

Editors Riuniti. G. Napolitano - E. Berlinguer. Partito di massa negli anni ottanta. Vasco Pratolini. Il tappeto verde. Marina Ciavetava. Il diavolo. Jonathan Sumption. Monaci santuari pellegrini. Arvedo Forni. I fuorigioco del fisco. Kurt Mendelssohn. La scienza e il dominio dell'Occidente. Lev Landau - G.B. Rumer. Che cosa è la relatività? Antonio Di Meo. Il chimico e l'atomo. Louis Althusser. Freud e Lacan. Equazioni differenziali e calcolo delle variazioni. Autori Vari. La scoperta del mondo a fumetti (3° vol.). Letizia Paolozzi. L'amore gli amori. Roberto Fieschi. Dalla pietra al laser.